

PENSIONI: i lavoratori hanno detto no al governo pronti a battersi per una vera riforma

Sventata al Senato una manovra contro gli ex-combattenti

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il segretario del PCI alla Camera chiede una chiara presa di posizione contro i bombardamenti e in favore della trattativa

Longo condanna l'inazione del governo per il Vietnam

Fanani si trincerava ancora una volta dietro il «riserbo» diplomatico mentre sempre più numerosi sono i governi occidentali che chiedono la fine dei bombardamenti USA - Replica di Ingrao - Interventi di Vecchietti e Luzzatto

Il governo italiano insiste nel mantenere un grave, ingiusto e dannoso silenzio sull'aggressione americana al Vietnam. Fanani, nel discorso fatto ieri alla Camera in sede di dibattito sul bilancio del suo ministero, mentre ha usato alcune espressioni che possono avere un positivo significato, ha rifiutato di assumere ufficialmente una posizione giustificandosi con la necessità del «riserbo diplomatico» e con la possibilità che l'Italia di continuare a recare «un contributo» per il proseguimento dei tentativi per una trattativa.

Al contrario, ha detto il compagno Luigi Longo, nessun silenzio è giustificabile: la reticenza del ministro Fanani cerca solo di nascondere la inazione del governo. Soltanto

esprimendo la volontà di pace del popolo italiano e chiedendo agli Stati Uniti la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro il Vietnam del nord, si può rendere possibile l'avvio di negoziati di pace.

Che il pronunciamento ufficiale da parte dei governi costituisca l'unica possibilità per costringere l'America al negoziato, ha ribadito Ingrao, è dimostrato dalle prese di posizione della Svezia, della Finlandia e della Danimarca e da quella stessa del segretario generale dell'ONU U Thant. Anche i compagni Vecchietti e Luzzatto, segretario generale e capogruppo del PSIUP, hanno chiesto che il governo italiano esca finalmente da ogni silenzio e dalle formule vaghe che non hanno alcun peso politico e chieda senza indugi la cessazione incondizionata dei bombardamenti.

Il ministro Fanani ha iniziato il suo discorso affermando che i recenti sviluppi, sia sul piano militare che su quello diplomatico-politico, «del sempre più crudo ed esteso conflitto che insanguina da anni il Vietnam, hanno portato la grave crisi ad una svolta molto importante, se non addirittura decisiva, sia in senso positivo, se si dovessero iniziare gli auspicati negoziati, sia in senso negativo».

Come ha dichiarato sabato scorso U Thant — ha proseguito Fanani — l'effetto di un mancato negoziato sarà l'intensificazione e l'aggravamento del conflitto, il che porterà ad eventi imprevedibili e a conseguenze disastrose. Fanani quindi, richiamandosi alle recentissime dichiarazioni del ministro degli esteri della R.D.V. e della delegazione americana all'ONU, ha osservato che ormai «all'alternativa di una soluzione negoziata del conflitto non si sottrae nessun testo ufficiale».



A pagina 6 il testo integrale del discorso di Longo

Presentata alla Camera

Mozione del PCI sul SIFAR

Chiesto un dibattito prima della conclusione della legislatura

I compagni Longo, Giorgio Amendola, Barca, Boldrini, Chiaromonte, Lina Fabbri, Galluzzi, Ingrao, Iotti, Macaluso, Miceli, Natta e Giancarlo Pajetta hanno presentato alla Camera la seguente mozione: «La Camera, richiamando gli impegni presi dal governo ed esplicitamente riaffermati dal presidente del Consiglio dinanzi al Parlamento; ritenendo indispensabile l'esame e il dibattito sulle vicende del SIFAR e del luglio '64 prima della conclusione della legislatura; impegna il governo a riferire sui risultati finora emersi dalla inchiesta Lombardi, sulle misure prese dal Consiglio dei ministri e sugli altri provvedimenti che dovranno essere adottati».

(Segue in ultima pagina)



HUE' — Un'impressionante immagine dell'ex capitale imperiale distrutta dai bombardamenti americani. Gruppi di civili si aggirano fra le macerie delle loro abitazioni

Parigi

Il governo francese riconferma ufficialmente che se cessano i bombardamenti nel Vietnam comincerebbe subito la trattativa

Washington

Johnson e il presidente del comitato dei capi di stato mag-

Parigi

giore Wheeler discutono i termini di un'ulteriore «scalata»

Saigon

Truppe speciali americane intervengono nel Laos per allargare il conflitto nel sud est asiatico

Washington

Continuano gli attacchi del FNL mentre si aggravano i rapporti fra gli aggressori e i loro fantocci

A pag. 13

Intervista di Lama sulle pensioni

Perché la CGIL respinge le pretese governative

Le cose non possono rimanere come sono né si deve compromettere l'avvenire con misure parziali — Ricerca del massimo di unità fra i sindacati e fra i lavoratori per una rinnovata pressione unitaria

Il compagno Luciano Lama, segretario della CGIL, ha rilasciato all'Unità, a proposito della vertenza per la riforma previdenziale e l'aumento delle pensioni, una intervista. Eccone il testo:

Quali sono, a tuo avviso le prospettive della vertenza sulla questione delle pensioni?

Già ieri la Segreteria Confederale con il suo comunicato ha espresso il parere negativo dell'organizzazione sulle conclusioni ultime degli incontri fra governo e sindacati. Ciò è avvenuto anche in seguito a una consultazione democratica che la Segreteria stessa ha promosso.

A questa consultazione hanno partecipato i comitati direttivi delle Camere del Lavoro provinciali e le Segreterie delle Federazioni nazionali di categoria appositamente convocate nelle proprie sedi e presso la CGIL. Di fronte a un tale pronunciamento pressoché unanime, la Segreteria confederale ha comunicato al governo che la CGIL non può accettare l'accordo così come oggi si configura.

La stessa dichiarazione presentata dai compagni socialisti della Segreteria confederale, pur manifestando un giudizio diverso sull'accordo, prende atto dell'opinione negativa manifestata dalla generalità delle nostre organizzazioni ed esprime il loro impegno a condividere le decisioni dell'intera CGIL, regolandosi di conseguenza.

Quali sono le ragioni di questo rifiuto?

va rispetto alle norme in atto; ma una cosa del tutto diversa è invece quella di chiedere ai pensionati di oggi di peggiorare la loro condizione, sia pure per contribuire alla instaurazione di un nuovo e più

favorevole sistema per i futuri pensionati.

E quale è la posizione delle altre organizzazioni?

Proprio oggi abbiamo avuto un incontro alla CGIL con le Segreterie del-

(Segue in ultima pagina)

Si estende la lotta nelle Università

Occupate a Palermo e a Milano altre facoltà, la lotta degli universitari continua in tutto il paese, non ostante gli ultimatum, le minacce, i provvedimenti arbitrari delle autorità accademiche.

- A Roma teppisti fascisti hanno tentato di entrare nella facoltà di lettere ma sono stati respinti dagli studenti democratici che da quattro settimane la occupano. Gli studenti tornano a presidiare Giurisprudenza e Scienze politiche, mentre è occupata anche l'Accademia delle Belle Arti.
- A Torino dopo l'intervento della polizia gli studenti hanno deciso di tornare ad occupare il Castello del Valentino, sede di architettura.
- A Trieste il rettore ha fatto tagliare il riscaldamento e interrompere il collegamento telefonico con l'esterno.
- A Pisa 71 studenti che l'anno scorso avevano occupato la Sapienza avrebbero ricevuto un mandato di comparizione.
- A Milano, gli studenti, dopo una serie di animate assemblee, hanno deciso di occupare tutte le facoltà.

A PAGINA 7

OGGI

QUESTO governo va a due marce. Una marcia lentissima, faticosa, svogliata, asmatica; è quella destinata a riconoscere i diritti dei lavoratori e a soddisfarli. E' sempre in salita, soffia, perde colpi, ha le candele sporche. Vedete cosa è accaduto per le pensioni. Ha concesso una misera, e questa miseria è venuta con tre anni di ritardo, dopo agitazioni, comizi, cortei, delegazioni, tavole rotonde, quadrate, rettangolari, ovali. E poi ci sono voluti giorni e notti di riunioni, senza mangiare, senza bere, senza dormire. Una fatica sovrumana. Ma se si tratta di accontentare i padroni, il governo va in presa diretta, corre senza uno strappo, senza un arresto, divora la strada spensierato e felice. Fiscalizzazione degli oneri previdenziali: 500 miliardi regalati a loro signori, ed è bastato, a deciderla, un breve consiglio dei ministri. Il

minimi

provvedimento, anzi, figurava all'ordine del giorno sotto la voce «Varie», come un acquisto di cancelleria. Proroga dei massimali degli assegni familiari: 200 miliardi all'anno trasferiti dai piccoli ai grandi padroni. Il consiglio dei ministri la decise in piedi, in segno di deferenza per i potenti beneficiati, come sull'altare della patria. La patria dei redditi.

Scrivete ieri il Corriere della Sera: «Riguardo alle pensioni minime, basterà notare che mentre si sono accantonate le proposte, alquanto ardite, di chi chiedeva di portare senz'altro le pensioni minime a 20, 25 mila lire mensili... Avete capito? Sarebbe arduo portare senz'altro le pensioni minime a 20, 25 mila lire al mese. Spadolini cambi testata al suo giornale. Deve chiamarlo il «Corriere della vergogna».

Fortebraccio

Nuove decisioni attese per oggi dai sindacati - Vasta mobilitazione di lavoratori e pensionati - Scioperi assemblee, prese di posizione nelle fabbriche



GENOVA — Sei fabbriche hanno sospeso il lavoro per protesta contro il progetto governativo sulle pensioni

Nuove decisioni sono attese per oggi in rapporto alla vertenza per la riforma del sistema previdenziale e dell'aumento delle pensioni, che interessa 22 milioni di lavoratori attivi e circa 8 milioni di pensionati.

La CGIL, dopo il rifiuto espresso martedì sera alle proposte governative a seguito della consultazione di tutte le federazioni di categoria e delle Camere del lavoro, ha convocato per stamane il proprio Comitato direttivo. La CISL, che non ha ancora assunto una posizione ufficiale, riunirà sempre oggi il suo Comitato esecutivo allargato ai rappresentanti delle categorie. La UIL ha ribadito il proprio consenso all'accordo, pur ammettendo la sua disponibilità «a ogni possibile miglioramento ulteriore» dell'accordo stesso.

La riunione fra le tre Confederazioni svoltasi ieri mattina nella sede della CGIL è servita per un ampio scambio di vedute sulle diverse posizioni assunte.

Nel Paese intanto l'ampia consultazione democratica promossa dalla CGIL ha assunto le dimensioni di una vera e propria mobilitazione che ha interessato, in un dibattito aperto e costruttivo, sia tutte le organizzazioni sindacali che i lavoratori delle diverse correnti. Si può dire anzi che la consultazione in atto ha rafforzato il processo di unità e di autonomia del movimento sindacale impegnando insieme pensionati, attivisti e lavoratori attorno ai temi di fondo della riforma previdenziale e dell'aumento delle pensioni.

Anche ieri si sono avuti scioperi, manifestazioni, prese di posizione negative nei confronti della proposta di accordo avanzata dal governo. Questo movimento si è sviluppato soprattutto nelle fabbriche che ed ha registrato numerosi scioperi di posizione unitaria (CGIL, CISL, UIL).

Particolarmente significative, fra le altre, quelle assunte dalla Commissione interna della FIAT Mirafiori di Torino, dell'Italcantieri di Monfalcone, dell'Ansaldo nucleare di Genova, della Cnemecanca di Milano, della FILZIAT-CGIL e FULPIA-CISL di Ferrara. Indicative dello stato d'animo dei lavoratori, d'altronde, sono state le fermate attuate in sei fabbriche di Genova. Contro l'accordo si sono pronunciati i dirigenti delle tre sindacati tessili che partecipano alla trattativa in corso a Milano per il contratto delle confezioni. Un rifiuto unitario alle proposte governative era stato auspicato martedì dalle ACLI di Milano.

Impegnate e significative affermazioni, oltre alle altre di cui diamo notizia in altra parte del giornale, sono state fatte dal dirigente nazionale della CISL, on. Sinesio, il quale ha dichiarato a un'agenzia che «le condizioni poste dal governo non sono accettabili perché mutano in peggio la struttura giuridico-sociale del pensionamento e, quello che è più grave, non risolvono i problemi dei pensionati per altro posti da tempo sul tappeto dai sindacati».

LE ALTRE NOTIZIE A PAG. 4